

COMUNE: CAPO DI GABINETTO

Da Bologna
con il Pd a Raggi
Ecco Uguccionidi **Andrea Arzilli**

La squadra di Raggi si completa: in arrivo Luca Uguccioni (nella foto) da Bologna e Pietro Paolo Mileti da Genova per le due poltrone rimaste vacanti, capo gabinetto e segretario generale. Ma su Uguccioni pesa una vecchia polemica: nel 2012 venne «rimproverato» dal M5S perché aveva speso 1600 euro pubblici per una poltrona di lusso. a pagina 2

Dalla Bologna rossa al gabinetto di Raggi

I grillini l'avevano bacchettato. Ora l'ex collaboratore del pd Merola può arrivare in Campidoglio

Uguccioni E' il prescelto come capo di gabinetto del Comune

La poltrona di lusso Nella bufera (attaccato dal M5S) nel capoluogo emiliano per l'acquisto di una poltrona

Le ultime due poltrone del Campidoglio trovano (finalmente) padrone. E nel caso di Luca Uguccioni, in pole per entrare come capo gabinetto nella squadra di Virginia Raggi dopo una raffica di «no, grazie» — l'ultimo quello di Enrico Cataldi, Procuratore generale dello sport presso il Coni —, la metafora della poltrona sembra particolarmente appropriata. Perché fino a lunedì scorso Uguccioni — 50enne avvocato, nato a Torino, residente a Pesaro — era segretario generale a Bologna (dimissionario da luglio, ora sostituito da Roberto Finardi) nell'amministrazione Pd di Virginio Merola. In pratica ha lavorato a lungo per far funzionare una macchina amministrativa targata Partito Democratico, ovvero Belzebù per i Cinque Stelle, soprattutto in Campidoglio. «Sì, è vero, ho fatto un colloquio. Il mio passato? Io sono un professionista e metto a disposizione le mie competenze», conferma Uguccioni al cellulare. Il progresso dem è la

prima grana potenziale. Anche se, considerati il caso dell'assessore al Bilancio, Andrea Mazzillo, e il curriculum destrorso del capo del Personale, Raffaele Marra, il passato può essere agevolmente bypassato.

La seconda grana corrisponde ad una vecchia gaffe. Vecchia come il rigore da «spending-review» calibrato dall'allora - era il 2012 — premier Mario Monti sulle amministrazioni pubbliche. E' che fino agli ultimi giorni dell'incarico al Comune di Bologna, Uguccioni ha dovuto portarsi dietro le scorie di una polemica per l'acquisto praticato con denaro pubblico di una lussuosa poltrona: 1.609,30 euro per sistemare le terga sulla bellissima «Aeron Posturefit», una seduta ergonomica professionale che è pure un pezzo di design. E che ovviamente costa come tale.

Allora Uguccioni tentò di divincolarsi dalle critiche feroci innescate da un volantino della Uil circolato in Comune: a denunciare lo spreco subito ca-

valcato dal capogruppo M5S in Consiglio comunale, Massimo Bugani, che in assemblea tuonò «Io uso uno sgabello degli anni '80» per redarguire, sottolineando i tempi di magra, il funzionario spendaccione. Il quale prima giustificò l'acquisto come terapeutico per un problema alla schiena e poi tentò goffamente di far rientrare la poltrona extra lusso nell'ordinario/necessario: «È professionale, ne avevo una uguale anche negli altri comuni in cui ho lavorato», disse. Ma ormai il caos era scoppiato con il M5S lancia in resta, tanto che alla fine fu il sindaco in persona a scendere in campo



per togliere dagli impicci il suo segretario generale. «Sono certo che restituirà quella poltrona», smorzò Merola anticipando la resa di Uguccioni: «Va bene, la pagherò di tasca mia». Oggi la poltrona e il suo acquirente sono inseparabili: «Me la porterò sempre dietro», ironizza Uguccioni al telefono. Pure nel Campidoglio a trazione M5S, dunque?

Per la scelta definitiva è questione di giorni. Ore, invece, potrebbero bastare per l'ufficialità dell'investitura a segretario generale di Pietro Paolo Mileti, avvocato 60enne in arrivo da Genova dove svolgeva stesse mansioni. Il che, però, sottopone una terza potenziale grana. Entrambi, Uguccioni e Mileti, guadagnavano circa 139 mila euro lordi nei precedenti incarichi. Il fatto è che per il Campidoglio il tema degli stipendi e dell'inquadramento contrattuale è sensibile, molte nomine sono saltate — soprattutto quella dell'ex capo gabinetto Carla Romana Raineri, ma anche il contratto di Salvatore Romeo, capo della segreteria di Raggi, è stato «adeguato» due settimane fa (con taglio da 120 a 93 mila euro) — nel corto circuito tra articoli 90 e 110 del Tuel. Nuovo caos stipendi in vista? Vedremo. In ogni caso, visto che l'indicazione su Uguccioni è arrivata a Raggi da Milano e che c'è stato un vaglio collettivo dei vertici M5S in occasione dei funerali di Dario Fo, la scelta potrebbe essere fatta davvero.

Andrea Arzilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA